

TOP 500

Analisi delle prime 500 imprese
di Bologna e provincia
sulla base del fatturato 2014

CONOSCERE
LE IMPRESE BOLOGNESI

Riflessioni
sulle performance passate
e le prospettive future

L'INTERVISTA MIRELLA BOMPADRE, PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI

«Il numero delle imprese è in crescita E c'è la ripresa della domanda interna»

di **LUCA ORSI**

UN'IMPRESA ogni otto abitanti. È il dato relativo alla Città metropolitana di Bologna, dove si contano 118.537 aziende. Il 40% di queste attività ha sede nel territorio del capoluogo. E, nei primi nove mesi del 2015, il saldo fra chiusure e nuove attività è positivo. «Le nuove iscrizioni al Registro imprese della camera di commercio di Bologna sono state 4.522, a fronte di 4.097 cessazioni», spiega Mirella Bompadre, presidente dell'ordine dei commercialisti di Bologna, che conta 2.458 iscritti, in crescita (+1,1%) nell'ultimo anno.

Al 30 settembre, calcola la Bompadre, «c'erano quindi 425 imprese in più rispetto a inizio anno». Più in generale, come sottolinea una ricerca della Banca d'Italia, «nel primo semestre del 2015 l'economia regionale è tornata a espandersi», dopo la stagnazione dell'anno precedente.

Quali sono i settori in crescita a Bologna?

«Aumentano le imprese che operano nei servizi, con 421 attività in più. Nel terziario crescono soprattutto le attività di alloggio e ristorazione (+155), i servizi alle



imprese (+117) e le attività professionali (+76).

Chi soffre ancora?

«È in flessione il numero delle imprese industriali (-147) e delle attività agricole (-122)».

A cosa è dovuto il calo dell'industria?

«Al quadro congiunturale del set-

tore delle costruzioni, che è rimasto debole. A fine settembre si registrava un -89 nel numero delle imprese edili rispetto a gennaio. Anche la manifattura è in diminuzione, ma il trend negativo si è attenuato in corso d'anno. Segni meno anche per le attività commerciali (-69) e le imprese di trasporto (-63)».

TECNICO

Mirella Bompadre, esperta in materie concorsuali, nel 2001 ha fondato il 'Centro studi di Diritto concorsuale' di Bologna



Segnali positivi

«Nel primo semestre del 2015 l'economia regionale è tornata a espandersi»

Che riflessi ha la crisi sui fallimenti?

«Nei primi sei mesi del 2015 sono stati 121: cinque in più (+4,3%) rispetto al 2014. Colpiti soprattutto il settore delle costruzioni (31 fallimenti), del commercio (26) e della manifattura (24). Dal 2010, l'aumento è stato pari al 18,6%».



Capitolo protesti

«In otto casi su dieci i protesti sono prevalentemente su cambiali non pagate»

Capitolo protesti.

«Sono sempre meno e sempre di minor valore. In dodici mesi, l'importo medio è sceso da 1.862 euro a 1.476 (-21%). Dato inferiore sia a quello regionale (1.899 euro) sia a quello nazionale (1.850 euro). Per dare un'idea, nel 2010 l'importo medio degli effetti protestati era circa tre volte maggiore».

Di che genere di protesti si tratta?

«A Bologna, in otto casi su dieci i protesti sono prevalentemente su cambiali non pagate. Ma sono gli assegni ad avere gli importi maggiori. L'importo medio degli assegni protestati è di 4.057 euro. Nel 2010 era di 10.438 euro».

Qual è lo stato di salute dell'economia regionale?

«Ci sono segni positivi. E, alla dinamica ancora positiva dell'export si è affiancata una ripresa della domanda interna, sia come consumi sia come investimenti».

La crisi ha colpito anche le tasche dei commercialisti?

«Ha lasciato il segno nei redditi. Ma tutto sommato, i danni sono limitati: nel 2014 la flessione è stata dell'1,1% sul 2013, con un reddito medio dichiarato pari a 74.493 euro».

TUTTA LA PROFESSIONALITA' DEL COMMERCIALISTA AL SERVIZIO DELLE IMPRESE



L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna è da sempre un punto di riferimento essenziale per la consulenza alle imprese piccole, medie e grandi. La professionalità dei suoi oltre 2.400 iscritti consente alle imprese di affrontare in maniera sicura sia gli aspetti burocratici della vita d'impresa che le novità normative approntate per dare maggiore slancio all'economia che saranno analizzate brevemente in questa pagina. Infatti, al di là dei proclami sulle semplificazioni, la realtà è fatta di adempimenti spesso complessi e difficilmente affrontabili senza la mediazione del professionista, come dimostra la vicenda del 730 precompilato dove meno del 10% di chi l'ha ricevuto l'ha poi direttamente presentato.

Quella del professionista è poi una presenza importante per approntare strategie di crescita, pianificazione fiscale e contributiva alla luce delle vigenti normative.

Ad esempio, particolarmente interessante è il superammortamento per i beni strumentali acquisiti dal 15 ottobre 2015. L'articolo 7 del Ddl stabilità 2016 (non ancora approvato definitivamente dal Parlamento) prevede che le imprese e i professionisti che acquistano, anche in leasing, beni strumentali nuovi tra il 15 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2016, potranno maggiorare le ordinarie quote di ammortamento e i canoni di leasing del 40%, arrivando così a dedurre, al termine del periodo, il 140% del prezzo di acquisto. Restano esclusi, tra gli altri, i fabbricati e le costruzioni, i beni con coefficiente di ammortamento inferiore al 6,5%.

Altra opportunità importante è quella del premio di produttività e della decontribuzione triennale per le nuove assunzioni fatte nel 2016. Per quanto riguarda la produttività, la reintroduzione della cedolare secca sui premi fino a 2mila euro lordi per i redditi fino a 50mila euro, potrebbe essere ritoccata all'insù. Quanto alla decontribuzione per le nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato effettuate nel 2016, la legge di stabilità prevedrà l'esonero contributivo biennale (rispetto all'attuale durata triennale) per un importo pari al 40%, o fino a 3.250 euro (rispetto agli 8.060 euro previsti per le assunzioni effettuate nel 2015).

Altra interessante opportunità è quella del patent box, un regime opzionale di tassazione agevolata per i redditi che derivano dall'utilizzo di opere dell'ingegno, brevetti industriali, marchi, disegni e modelli, nonché di processi, formule e informazioni relativi a esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili.

Così come non vanno scordati gli incentivi per le start up innovative che prevedono detrazioni di imposta e deduzioni delle spese in investimenti con un trattamento fiscale, per l'Ires, simile alle norme. In conclusione la presenza del Commercialista è fondamentale per sfruttare a pieno le possibilità che possono generare da regimi normativi pensati per sviluppare il tessuto produttivo ma che non sono facilmente applicabili e che necessitano di competenze complesse e strutturate che solo la nostra categoria può dare.

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI BOLOGNA
P.ZZA DE' CALDERINI, 2 - 40124 BOLOGNA
TEL. 051.264612 - FAX 051.230136
INFO@DOTTCOMM.BO.IT - WWW.DOTTCOMM.BO.IT